

LA POLEMICA SUL CONVITTO SPERTI

Kairos punta i piedi «Spese altissime e dalla Provincia solo promesse»

La cooperativa chiede agli enti di erogare i contributi
«Ridurremo le rette di settembre se saremo sostenuti»

Alessia Forzin / BELLUNO

«Chiediamo rispetto per il nostro lavoro nella gestione dell'Istituto Sperti, visto che finora abbiamo anticipato di tasca nostra ben 350mila euro, mentre la Provincia si è limitata solo a tante promesse, ma non ha ancora stanziato concretamente neanche un euro». È dura la replica del presidente della cooperativa Kairos, Alessandro Capponi, alle dichiarazioni rilasciate dal presidente della Provincia Roberto Padrin con una nota stampa l'altro ieri.

Padrin, nel confermare l'impegno a sostenere le iniziative che l'Opera diocesana San Martino vescovo sta mettendo in campo per consentire di calmierare le rette del convitto Sperti per quest'anno scolastico, aveva detto che si sta già lavorando per il 2024/2025 (l'idea è creare un fondo da erogare direttamente alle famiglie, su base Isee), e che risultava quindi

incomprensibile «come mai Kairos abbia scritto alle famiglie comunicando un aumento delle rette che renderebbe insostenibile il servizio».

Il rincaro (da 4.500 euro a 6.800 euro all'anno per la camera doppia o tripla, 6.120 euro qualora l'intera annualità venga pagata entro Natale) riporterebbe le tariffe ai livelli di mercato. Kairos ha informato le famiglie, che si sono allarmate: «A queste cifre, noi non ce la faremmo», avevano dichiarato alcuni genitori appresa la notizia.

«Chiediamo se Kairos intende effettivamente proseguire con l'attività concordata

di convitto, per la quale serve che le rette siano sostenibili. Da parte nostra c'è stato e ci sarà l'impegno a favore delle famiglie degli studenti fuori sede», aveva detto Padrin.

«Già nell'anno scolastico 2022/23 abbiamo avuto una perdita di 250mila euro, a cui si aggiungono i 100mila euro promessi ma non ancora ver-

sati dal consorzio Bim e dalla Provincia per il 2023/24», spiega Capponi. «Sin dalla prima conferenza stampa dell'agosto 2022, l'attuale direttrice dello Sperti, Valentina Tomasi, aveva precisato che la retta minima del con-

vitto per garantirne la sostenibilità era di 650 euro al mese, che sarebbero stati ridotti a 520 euro mensili per aiutare le famiglie. Ma, da allora, da parte della Provincia abbiamo ottenuto solo promesse di contribuire ai costi, non abbiamo visto neanche una delibera, tantomeno ricevuto nulla. Diversi giorni fa, abbiamo chiesto un incontro alla Provincia per chiarire la situazione, a cui però non abbiamo ancora ricevuto risposta, mentre il presidente Padrin preferisce parlare attraverso i giornali».

«Ci è sembrato corretto informare per tempo le famiglie che, vista la situazione e il perdurare dei ritardi da par-

te delle amministrazioni locali, per il prossimo anno scolastico le rette per il convitto allo Sperti sarebbero tornate ai livelli necessari per il sostentamento dell'attività», aggiunge il presidente della cooperativa Kairos. «Per evitare ciò, chiediamo dunque alla Provincia e al consorzio Bim di dare seguito tempestivamente alle loro promesse, consentendoci innanzitutto di recuperare le onerose spese che abbiamo già affrontato dal 2022 ad oggi. Chiediamo

anche che, agli impegni verbali per il prossimo anno scolastico 2024/25, seguano al più presto degli atti formali: se arriveranno i finanziamenti, di cui il presidente Padrin parla sui giornali, le rette potranno essere ridotte come abbiamo sempre fatto in questi anni».

«Intendiamo proseguire al meglio la nostra attività all'Istituto Sperti», conclude Capponi, «ma siamo un'azienda privata e non possiamo farci carico delle responsabilità e dei ritardi degli enti pubblici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'istituto Sperti in via Feltre